

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GIUGNO 2004

Presidenza: Gianbeato Vetterli

Vicepresidenza: Mauro Belgeri

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Alberto Akai, Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Nadir Cortesi, Jvo Decarli, Luca Franscella, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Patrick Chappuis, Massimo Respini, Giovanni Roggero

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali su 40 **il signor Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio Comunale con il seguente ordine del giorno:

1. dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e consegna delle credenziali;
2. approvazione ultimo verbale;
3. esame e approvazione **MM no. 107** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2004;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 109 concernente l'introduzione delle funzioni di aiutante e di ausiliario PolCom (modifica art. 35 ROD)

- M.M. no. 117** concernente lo stanziamento di un contributo di Fr. 12'000.—per l'organizzazione del campionato mondiali di scacchi a Brissago
- M.M. no. 116** concernente la richiesta di un credito di Fr. 185'000.- per alcuni lavori di manutenzione straordinaria allo stabile "Canottieri"
- M.M. no. 1** concernente l'aggiornamento della chiave di riparto delle opere costruttive del Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino;

5. mozioni e interpellanze.

DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI

Si procede alla dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte dei neoeletti consiglieri comunali Pietro Angeli-Busi, Silvano Bergonzoli e Enzo Parianotti, alla sottoscrizione della relativa dichiarazione e alla consegna delle lettere credenziali.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale é approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor Presidente dà lettura dello scritto 14 giugno 2004 del CC Aldo Lafranchi il quale segnala di essere rimasto sorpreso nel vedere, in occasione della seduta costitutiva del 3 maggio 2004, alcuni colleghi abbandonare l'aula nel momento in cui il Presidente iniziava il discorso che segnava l'avvio della nuova legislatura. Ha quindi recepito quel modo di fare come irrispettoso verso l'istituzione che tutti i Consiglieri Comunali rappresentano. Sottolinea come fino al 1992 l'andirivieni dentro e fuori l'aula non solo non esisteva ma era inimmaginabile: forse non si sbaglia ritenere questo comportamento uno dei frutti della campagna denigratoria delle istituzioni politiche e degli uomini politici che il nostro Cantone ha purtroppo conosciuto a partire dall'inizio degli anni '90. Ritiene che tornare alla disciplina permetterebbe di recuperare una forma di civile rispetto verso le istituzioni.

Il signor Presidente condivide appieno il contenuto dello scritto del CC Lafranchi ed invita i colleghi a voler evitare di entrare e uscire continuamente dall'aula del consiglio comunale.

Il signor Presidente dà in seguito lettura della lettera 6 maggio 2004 del CC Luca Franscella nella quale quest'ultimo segnalava le proprie perplessità in merito alla votazione, al termine di ogni trattanda, concernente l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione del consiglio comunale. Il signor Franscella ritiene che occorrerebbe evitare di perdere tempo con questa doppia

votazione. Il signor Presidente informa i CC che a seguito di una richiesta di informazioni, la Sezione degli Enti locali ha comunicato che pur costituendo la lettura della verbalizzazione una formalità essenziale giusta l'art. 212 lett. e) LOC, al fine di accelerare i tempi è possibile che il Presidente, successivamente alla votazione di merito, dopo la lettura del dispositivo della risoluzione votata unitamente al risultato del voto, dichiarare che se nessuno è contrario a quanto letto sia il dispositivo che il risultato sono da ritenere approvati all'unanimità. Di conseguenza il signor Presidente informa i colleghi che al termine di ogni trattanda, egli pronuncerà la seguente formula "*Se nessuno esprime parere contrario, il dispositivo della risoluzione ed il risultato del voto sullo stesso, testé comunicati, sono considerati quale verbale della risoluzione approvato all'unanimità.*"

All'unanimità il consiglio comunale è d'accordo sia con la formulazione proposta dal Presidente sia con questo modo di procedere.

CLAUSOLA DELL'URGENZA PER MM NO. 5

Il signor Presidente apre la discussione in merito alla richiesta del Municipio del 15 giugno 2004 di richiedere l'esame e la deliberazione del MM no. 5 con la clausola dell'urgenza secondo l'art. 59 LOC. Ricorda che non si tratta di fare la discussione sul merito.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione la richiesta municipale di esaminare il MM con la clausola dell'urgenza, che è approvata con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Dispositivo approvato all'unanimità.

PREVENTIVI 2004

Con MM no. 107 del 15 dicembre 2003 è chiesta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2004.

La Commissione della gestione, con rapporto del 7 giugno 2004, preavvisa favorevolmente i preventivi 2004.

Il signor Presidente apre la discussione.

La signora Elena Zaccheo interviene osservando che:

"Il preventivo 2004 viene discusso in questa sede a fine giugno 2004. L'ho detto nel rapporto della Commissione della gestione e lo ribadisco qui: non è serio. È irrispettoso delle istituzioni e dei cittadini. È un pessimo esempio di gestione della cosa pubblica, soprattutto perché fare meglio non costa neanche un centesimo: ci vuole solo un po' di buona volontà. È vero che anche la Commissione della Gestione ha le sue colpe: spendere tre mesi per l'esame di questo documento è troppo, pur se ci sono di mezzo le elezioni comunali; ciò non cambia una virgola a quanto detto in precedenza. I preventivi vanno esaminati e discussi prima che cominci l'esercizio in questione. Dei

conti della città dirò di seguito; delle formalità di legge e di quelle che sanciscono la legittimità delle istituzioni, in particolare del Consiglio Comunale, dico subito in entrata. D'accordo con i colleghi della Commissione della gestione chiedo che:

- l'elaborazione del preventivo 2005 sia avviata immediatamente da parte dei funzionari del Comune;
- il preventivo 2005 sia esaminato dal Municipio nel corso dell'estate e il Messaggio Municipale sia licenziato entro il 15 ottobre.
- il preventivo 2005 si approvato nel corso dell'ultima seduta del CC di quest'anno.

Non seguire queste indicazioni equivarrebbe a mettere in rotta di collisione Esecutivo e Legislativo già all'inizio della legislatura; non mi sembra proprio il caso. Già che ci siamo faccio presente che anche i consuntivi 2003 non sono ancora apparsi sui nostri banchi. Usque tandem.... Vengo dunque ai preventivi 2004. Li abbiamo definiti di transizione, poiché rappresentano il trait d'union tra la precedente e questa legislatura. Abbiamo detto che non ci sembra il caso di gettare addosso al nuovo esecutivo croci di pertinenza di quello passato. Ci sia consentito comunque fare alcune riflessioni critiche su questo documento, con la speranza che possano in qualche modo influenzare positivamente la redazione dei prossimi conti di previsione della Città. Leggendo il MM ed i conti mi viene da dire che in questa Città si pensa in piccolo, non si cerca una nuova dimensione adatta ad affrontare i problemi nuovi; si continua insomma a ragionare con piccoli numeri. Sembra che la classe politica sia arroccata nella conservazione ad oltranza di diritti e situazioni acquisite, prigioniera di vecchi schemi e quindi incapace – o, peggio, senza la volontà – di dare nuove soluzioni a nuovi problemi. Manca la progettualità e si percepisce un fatalismo perdente. Manca quel fuoco sacro che dà la stura ad evoluzioni positive. Ci si perde in sterili contrapposizioni fra persone o idee (ad esempio tra centro e periferia, come se non fossero interdipendenti e complementari). Non si sa valorizzare il territorio, non si colgono le opportunità. Solo così si spiega la presentazione al CC del preventivo che stiamo discutendo e approvando, obtorto collo, questa sera. Eppure le opportunità ci sono, i punti forti sono conosciuti, ma il tutto viene ignorato in nome degli antichi retaggi. Ci si dice che si potrebbe partire con la collaborazione fra i Comuni. Come se questa strada non fosse già stata battuta in passato in moltissime forme: dai servizi erogati da un Comune per molti altri (polizia, acqua, ...) ai Consorzi. L'emergenza attuale indica chiaramente che queste soluzioni, proponibili alcuni lustri or sono, oggi corrispondono al cerotto sulla gamba di legno. Sono semplicemente inefficaci. Occorre una visione più ambiziosa, un progetto che dia alla politica un piglio imprenditoriale. Se non iniziamo a ragionare per grandi numeri, a pensare seriamente a importanti economie di scala, non usciremo mai dal pantano nel quale stiamo sguazzando da tempo. Cosa manca, perché non si dà seguito a dei postulati che sembrano ovvi ai più? Ebbene, manca semplicemente la regia. Tocca a noi, alla Città di Locarno assumere il ruolo di leader e proporre visioni nuove, soluzioni atte a fare uscire la regione dall'immobilismo che la annichilisce. Condivido appieno le parole forti pronunciate dalla nostra Sindaca in occasione della recente Assemblea della Regione Locarnese e Vallemaggia, con un distinguo: ha affermato che senza la fusione sarebbe iniziato il declino. Io ritengo invece che il declino sia già iniziato da tempo. Le cifre dell'economia in generale e del turismo in particolare, l'alto tasso disoccupazione, la lentezza nella realizzazione di progetti infrastrutturali importanti, lo scemato peso politico e al livello cantonale lasciano intendere che la china è in discesa da tempo. Se tutto questo è vero cosa aspettiamo per muoverci concretamente? Sono passati tre mesi dalle elezioni comunali e, a parte le dichiarazioni di principio, nulla si è mosso. A quando la

presentazione di un documento che indichi gli indirizzi strategici che questa città vuole seguire per giungere ad una vasta aggregazione dei comuni della regione? A quando l'inizio dei pourparler con i comuni interessati e con il Cantone? Non lasciamo che siano solo i funzionari del Dipartimento delle Istituzioni a dettare tempi e a suggerire contenuti; prendiamo in mano con decisione il tema, assumendo finalmente il ruolo politico di leader regionale che ci spetta. L'abbiamo promesso tutti ai nostri cittadini nei programmi elettorali. È ora e tempo di passare ai fatti. Noi politici dovremmo aver capito, dopo il 16 maggio, che il popolo non è né bue, né molto paziente. Vuole risparmi, ma vuole anche cambiamenti e, soprattutto, non è disposto a sopportare ulteriori sacrifici se tutti, ma proprio tutti – a cominciare dai politici e da funzionari – non sono disposti a farne altrettanti. Oggi qualcuno proporrà da questi banchi di allocare ai dipendenti della Città dei privilegi che altre categorie di lavoratori nel privato e anche nel pubblico non si sognano neanche di avere. Tutti sanno che la scala delle retribuzioni della nostra città valorizza le funzioni intermedie e quelle inferiori. Va benissimo. Ciò che non va bene è la politica dell'annaffiatoio, dell'acquisito. Personalmente, e come me la pensano molti consiglieri e moltissime cittadine e cittadini, sono contraria a qualsiasi forma di automatico riconoscimento di aumenti di salario o altri incentivi economici non legati alla prestazione. Sono per contro favorevole a premiare chi merita, chi si impegna, chi raggiunge e supera gli obiettivi che sono stati prefissati per quella funzione. Invito quindi il Consiglio ad essere prudente e il Municipio a mettere in atto le forme giuste di definizione degli obiettivi individuali, di controllo e valutazione del conseguimento di questo obiettivi e del riconoscimento dei meriti a chi effettivamente ha dato il proprio incondizionato impegno per il datore di lavoro. Si afferma che l'adeguamento al carovita viene considerato un segnale di distensione fra le parti. Benissimo. Non si tralasci però di discutere anche la questione della meritocrazia e soprattutto quella della dedizione al lavoro, del rispetto e delle regole e dell'inappuntabile servizio all'utente. Concludo questo mio intervento con due riflessioni. Ho detto prima che manca la regia nella conduzione del processo di aggregazione comunale che dovrebbe traghettare il Locarnese verso lidi più accoglienti. I mesi trascorsi infruttuosi, sotto questo punto di vista, dal rinnovo dei poteri comunali, mi portano a credere che sia anche una questione di risorse umane. Si deve liberare maggior "forza lavoro" in seno al Municipio, affinché ci si possa dedicare, oltre che alla gestione corrente, anche a quella di progetti grandi e importanti come quello delle fusioni. Nelle prossime settimane inoltrerò una mozione che proporrà soluzioni concrete a questo tema che mi pare prioritario. La seconda riflessione riguarda i conti della Città. Approvare il preventivo 2004, oltretutto ampiamente fuori tempo massimo, non significa dare un "buono si stampi" per futuri preventivi di questo tipo o con queste conclusioni. Mi attendo uno sforzo creativo maggiore e proposte assai più incisive rispetto a quelle presentate nel corso della passata legislatura."

Il signor Bruno Buzzini osserva che:

"Intervengo brevemente per esprimere, a nome del gruppo della Lega, il pieno sostegno al MM sui conti preventivi per l'anno 2004 che questa sera siamo chiamati a votare. Un sostegno, che vuole riconoscere l'impegno e gli sforzi sostenuti dal Municipio per frenare l'ormai inarrestabile debito pubblico, che ricordiamo risulta essere di oltre 100 milioni di franchi! Anche quest'anno, i conti preventivi del Comune prestano un deficit pressoché milionario. Un deficit che ogni anno ci ritroviamo, permettetemi l'espressione, sul "gobbone", incrementato soprattutto dall'assunzione di nuovi compiti che il Cantone continua a riversare sui Comuni e che a volte sono difficilmente

prevedibili e tanto meno quantificabili. La continua evoluzione dei costi per i servizi e personale fanno sì che occorra rivedere e approfondire l'intera struttura organizzativa dell'apparato amministrativo comunale. Parole queste, più volte ribadite e ripetute dalla Commissione della gestione in occasione dei preventivi degli scorsi anni. In particolare, durante l'anno 2002 quando l'analisi dei conti preventivi era frutto di un incontro tra il Municipio e la Commissione della gestione. Tale occasione, direi redditizia, permetteva di concordare su 4 punti ben precisi allo scopo di migliorare la disastrosa situazione finanziaria di Locarno. Li cito:

1. *riorganizzazione dei servizi*
2. *controllo delle spese*
3. *realizzazioni turistiche: quindi diritti di superficie, acquisizione di investitori e attivazione del turismo*
4. *investimenti mirati.*

Quattro punti semplici, ma di estrema importanza, al punto tale che anche il Municipio di allora concordava e addirittura dichiarava concretamente eseguibili. Si trattava di iniziare una nuova collaborazione, un nuovo modo di lavorare assieme, un po' fuori dagli schemi classici che regolano i rapporti tra esecutivo e legislativo. Una collaborazione che permetteva di trovare inoltre consensi unanimi all'interno dei gruppi politici, dove i punti elencati potevano essere perseguiti con un certo rigore. Un lavoro di gruppo quindi, più efficace, con l'intento di risolvere problemi anticipatamente e non all'ultimo momento come spesso accade. Poco tempo dopo questa collaborazione andava a diminuire e i punti sono rimasti praticamente inevasi: la riorganizzazione dei servizi deve essere ancora fatta, il controllo delle spese avviene ancora in modo approssimativo, le realizzazioni turistiche si possono contare sulle dita di una mano e di investimenti mirati in grado di portare benefici per l'intera regione non se ne sono visti. La collaborazione tra il Municipio e la Commissione della gestione, in quest'ottica, va quindi ripresa in modo tale da poter svolgere al meglio le proprie funzioni e con l'obiettivo di concertare nuove linee politiche in grado di risolvere i problemi che gravano la nostra Città. Tuttavia, il Municipio ha finora dimostrato perlomeno determinazione e volontà nel contenere il disavanzo d'esercizio ed è per questo motivo che il Gruppo della Lega appoggerà questo messaggio, ad eccezione del collega Bergonzoli, il quale si asterrà dal voto.”

Il signor Ronnie Moretti espone il punto di vista del gruppo PS:

“I commissari della sinistra hanno firmato con riserva il rapporto commissionale, presentato dalla relatrice alla commissione. Lo hanno potuto fare solo il giorno successivo la consegna, perché in seduta il tempo per prendere conoscenza e discutere la proposta è stato piuttosto ridotto. A me spetta illustrare i motivi della nostra adesione e specificare le nostre riserve.

I punti ai quali la sinistra aderisce al rapporto sono i seguenti

1. Il rapporto denuncia in modo inequivocabile il ritardo inaccettabile della consegna del preventivo da parte del Municipio. Per cautela andrebbe forse ricordato che alla responsabilità del ritardo iniziale (2 mesi) va ad aggiungersi quella di quasi tutti i gruppi politici che, di fronte all'annunciato voto contrario del PPD, hanno ritenuto non opportuno procedere all'approvazione dei preventivi prima delle elezioni. Ciò non di meno la relatrice ha ragione a chiedere che i preventivi siano presentati entro il 15 di ottobre, e non già al 15 di dicembre, data nella quale avrebbero dovuti essere votati.

2. Siamo pure d'accordo di considerare questo preventivo di transizione. La necessità di adottarlo in tempi brevi per evitare ulteriore vergogna poneva un grosso limite all'analisi accurata, che avrebbe richiesto il coinvolgimento dei nuovi membri della gestione e dei nuovi municipali. Preferiamo però chiamarlo preventivo di transizione anziché figlio illegittimo, in quanto non ravvediamo nessun elemento di illegittimità in un preventivo presentato da un municipio eletto, la cui composizione partitica è quella odierna, mentre per noi è importante che l'inizio della legislatura marchi veramente una transizione.

3. Concordiamo infine con la necessità di “Una politica di rigore finanziario guidata da precisi criteri e da una visione d'assieme” contenuta nel rapporto commissionale, tanto più che in questo comune si sente la mancanza di una visione strategica e d'insieme. Tuttavia, se il preventivo dovrebbe esprimere una visione d'insieme, difficilmente può fondarla. Una visione d'insieme necessita di più ampio respiro temporale, che solo il Piano finanziario offre. Ricordiamo perciò che è urgente allestire il nuovo piano finanziario 2005-2008, nel quadro del quale andrà valutata la questione del moltiplicatore.

Riserve

1. Il rapporto è troppo lungo per quello che dice: se si vuole essere incisivi è doveroso essere concreti. Nel rapporto si dà molta importanza alla crescita incontrollata della spesa, spesso automatica o provocata dall' “assunzione di nuovi compiti da parte dell'ente pubblico, generati da nuovi bisogni in una società in rapida trasformazione”. Ma il rapporto non ci dice quali sono i nuovi bisogni e le spese da essi causati. Anche se il rapporto è stato concepito per riscuotere il consenso di tutte le forze politiche, qualche esempio concreto non avrebbe guastato, dal momento che si solleva il problema dell'incremento della spesa pubblica.

2. Il rapporto, che si dilunga sull'argomento della spesa pubblica, omette quello delle entrate, in particolare di quelle legate al gettito di imposta, che, come lo indica il preventivo, dal 1993 al 2004 è diminuito del 13 %. Il problema maggiore per Locarno è rappresentato dal calo del gettito di imposta, e non viene nemmeno menzionato.

3. Infine, lo stesso argomento dell'incremento della spesa viene esposto nel rapporto in termini erronei: a pag. 1 del rapporto viene denunciato l' “aumento sensibile del fabbisogno”. Ma quale aumento, se il fabbisogno a preventivo nel 2004 è il più basso che Locarno ha dal 1993 (1993-2004 – 10%) e se rispetto al 2003 è diminuito di oltre un milione.

Manifestiamo una grossa riserva verso l'atteggiamento di voler dare segnali forti in modo approssimativo o peggio mobilitando i pregiudizi e senza dare atto, come in questo caso, al grosso sforzo che il precedente Municipio ha fatto nella direzione di contenere la spesa e di conseguenza il fabbisogno.

In conclusione

Consideriamo, conformemente al rapporto commissionale, che questi preventivi siano di transizione. Ma per noi, come abbiamo sostenuto nella commissione della gestione, transizione significa iniziare la legislatura con il piede giusto, con particolare riguardo al nodo che si è venuto a creare rispetto alla fiducia e alla capacità di collaborazione tra Municipio e amministrazione. Siamo convinti che il malcontento espresso in varie forme dai dipendenti rappresenti l'esistenza di un problema comprovato. Durante la legislatura i funzionari direttori e i loro collaboratori hanno condotto un grosso sforzo per elaborare il manuale amministrativo, strumento indispensabile per un migliore coordinamento, la commissione dei dipendenti ha denunciato le anomalie oramai decennali relative agli accumuli di vacanze e di ore straordinarie da parte dei dipendenti e ha

rivendicato una politica del personale maggiormente coordinata. Tutte questi elementi, ma se ne potrebbero indicare molti altri ancora, indicano inequivocabilmente che il personale non si limita a chiedere miglioramenti salariali, ma che punta su una migliore gestione delle risorse del comune, facendo prova di responsabilità e anche a costo di vedersi limitati alcuni privilegi particolari. Da parte sua però il Municipio ha fatto troppo poco per analizzare i malfunzionamenti dell'amministrazione e le sue anomalie, è stato al traino dei direttori per quel che concerne l'avvio della discussione sul coordinamento dei vari servizi e sull'ottimizzazione delle procedure, ed infine, attraverso una persistente fuga di notizie e mancanza di collegialità, ha nuociuto all'immagine dell'amministrazione e dell'ente pubblico nel suo complesso. Dopo quasi un decennio di grandi discussioni sulle priorità, l'immagine, gli investimenti strategici ecc. Locarno segna un grosso deficit di strumenti conoscitivi strategici (si pensi alla fine che ha fatto l'attuale piano finanziario) : non sarà mica colpa del personale! Per questi motivi al gruppo socialista pare indispensabile dare avvio con l'inizio della legislatura, ad un vero cambiamento, all'insegna del voltar pagina e della responsabilizzazione di tutti quanti, municipio e consiglio comunale compresi. L'unico modo per segnare questa transizione è quello di accordare due delle numerose rivendicazioni del personale (una simbolica e l'altra di compromesso) attraverso degli emendamenti che verranno proposti e illustrati in seguito. Un simile gesto di apertura implicherebbe l'assunzione e della richiesta di maggiore responsabilità verso tutti, in vista di affrontare su nuove basi, costruttive e evolutive, l'importante quanto difficile tema dell'ammodernamento dell'amministrazione.”

Il signor Paolo Caroni interviene facendo presente che:

“Con i preventivi 2004 si chiude – così spera il Gruppo PPD – un increscioso quadriennio. È inutile spendere tante parole per un preventivo che ricalca nuovamente la falsa riga di tutti i preventivi del quadriennio passato. Le osservazioni espresse dal PPD in merito ai preventivi del quadriennio passato valgono integralmente anche per questo e ci si limita perciò a confermarle senza riprenderle visto che fino ad ora nulla è cambiato. Avevamo (con gli altri partiti) formulato delle linee direttive che consideravamo prioritarie per un eventuale cambiamento di rotta del Comune. Queste linee o questi suggerimenti sono stati quasi tutti disattesi. È inutile riprenderli uno ad uno perché è sufficiente andare a rileggere gli interventi del quadriennio scorso in merito ai conti comunali. In un primo momento l'intenzione del PPD era di bocciare integralmente i presenti preventivi. In effetti, riallacciandoci al discorso dei consuntivi 2002, solo la bocciatura di questi preventivi avrebbe forse dato al Municipio un segnale sufficientemente forte per cambiare veramente le cose. Non nascondiamoci dietro gli sgravi fiscali cantonali per descrivere la situazione delle nostre casse: gli sgravi hanno colpito le finanze di tutti i Comuni, ma gli altri hanno probabilmente adattato le loro uscite alla nuova realtà. Di esempi di cambiamenti di rotta ce ne sono anche nella nostra regione. Questo a dimostrazione che se si prendono le cose veramente in mano la situazione può cambiare. Si pensi ad esempio a Brissago, che “Col rigore si è tornati a galla”, questo era il titolo dell'articolo de La Regione del 5 maggio 2004 in merito ai conti di Brissago del 2003. Niente di più chiaro: hanno semplicemente adottato la regola che non si può spendere più di quanto si ha in tasca. Ma c'è di peggio: proprio oggi il Corriere del Ticino titola “Comuni con conti sani anche nel 2002” secondo uno studio della sezione Enti Locali. Vero è che il centro di una regione generalmente ha a suo carico più oneri che i Comuni della cintura, però

(oltre naturalmente a Lugano) secondo questo studio tra i comuni trainanti si trova pure Chiasso. Vi lascio indovinare chi è l'ultima ruota del carro... Tuttavia, in considerazione del fatto che:

- questi preventivi sono stati elaborati dal Municipio precedente,
- la compagine municipale è cambiata per il 42%,
- il nuovo Municipio deve ereditare scelte fatte dal Municipio precedente,
- in segno di un nuovo inizio e di una nuova collaborazione tra tutte le forze politiche e tra il legislativo e l'esecutivo,

il gruppo PPD ha deciso di accettare i preventivi 2004, sottolineando però che sarà l'ultima volta che simili conti saranno accettati durante la presente legislatura. Se non si noterà un cambiamento radicale nel modo di amministrare la Città, il PPD si vedrà costretto a rifiutare il beneficio del dubbio al presente Municipio. Certi che il nuovo Municipio sarà in grado di cominciare questo vero cambiamento nelle finanze cittadine - a denti stretti e nell'attesa di vedere come il nuovo Municipio saprà operare nel futuro immediato – porto l'adesione del Gruppo PPD ai preventivi 2004.”

Il signor Fabio Sartori interviene evidenziando che:

“Come negli anni scorsi, nuovamente i dipendenti del Comune di Locarno chiedono al Municipio di attuare un sostanziale e concreto cambiamento della politica del personale. Con il loro lavoro essi sono una risorsa necessaria e importante al servizio della cittadinanza. Risorsa che negli ultimi anni è stata alquanto bistrattata e che a parer nostro merita fiducia e rispetto. Perciò si chiede che il gruppo di lavoro paritetico possa, in collaborazione con il Municipio, al più presto possibile, chinarsi e cercare di risolvere i seguenti temi:

- analizzare concretamente la situazione del personale nei vari settori dal profilo del carico di lavoro, malattie, assenze, ore straordinarie, problematiche specifiche settoriali
- proporre soluzioni e definire linee direttrici concordate per
 - una gestione lungimirante del personale
 - attuare misure di formazione, motivazione, qualifica
 - prevedere misure fiancheggiatrici negli ambiti in cui fosse necessario diminuire il numero dei dipendenti.
- studiare l'opportunità di nominare un responsabile del personale
- definire modalità per poter proseguire nel tempo un dialogo che porti in modo costruttivo a soluzioni concordate.

Per dare un primo **concreto** segnale chiediamo a codesto Consiglio Comunale di chinarsi sui due emendamenti, elaborati congiuntamente dal gruppo socialista e dai colleghi sindacalisti Leonardi e Giudici, e che verranno dettagliatamente illustrati dal collega Leonardi, inerenti a:

- 1. gli scatti d'anzianità, per il personale in carriera, di fr. 700.-, una tantum;**
- 2. il riconoscimento del rincaro dello 0.7%.**

A nome del Partito Socialista chiedo a codesto Consiglio Comunale di approvare i due emendamenti.”

Il signor Gianpietro Leonardi osserva quanto segue:

Riferendomi a quanto esposto dal collega Sartori propongo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1

riconoscere la somma di fr. 700.- una tantum: a favore del personale in carriera per compensare, parzialmente, le mancanti concessioni inerenti gli scatti d'anzianità. Chiedo che nella voce del preventivo sia inserita la somma di fr. 60'000.-.

Emendamento 2

concedere l'aumento del carovita dal 0.5% come esposto nel preventivo 2004 al 0.7%. Chiedo che nella voce del preventivo sia aggiunta la cifra di fr. 27'000.- a copertura dell'incremento richiesto pari allo 0.2%.

Il signor Luca Giudici interviene sottolineando da parte sua che:

“I due emendamenti proposti questa sera da chi mi ha preceduto, ovvero:

- **il versamento di un contributo di fr. 700.-- una tantum per il personale in carriera e**
- **l'aumento dallo 0,5 allo 0,7 % del carovita** a compensazione dei sacrifici ripetutamente sopportati nel corso dell'ultimo decennio, meritano di essere accolti da parte di questo consesso, in modo da dare un segnale chiaro e forte ai nostri dipendenti comunali.

Un segnale di sostegno, un aiuto reale, concreto che va in direzione di un riconoscimento del lavoro essenziale a favore della cittadinanza da parte dei dipendenti comunali che, non dimentichiamolo sono in gran parte, altresì, cittadini del nostro Comune. Pagano le imposte a Locarno e dunque sono direttamente coinvolti dalle votazioni di questa sera non solo come dipendenti ma anche come contribuenti. Inoltre, la concessione di un versamento di un contributo di 700.-- una tantum per i dipendenti in carriera consentirebbe di calmierare la non concessione degli scatti d'anzianità la cui perdita, è utile sottolinearlo, non potrà mai più essere recuperata e dunque verrà trascinata nel prosieguo degli anni. Sono in atto profonde trasformazioni dell'amministrazione e la politica del personale deve mostrarsi lungimirante in questo senso. L'amministrazione comunale, come quella cantonale e federale sono istituzioni in costante apprendimento ed evoluzione. Occorre promuovere la polivalenza e la mobilità dei dipendenti migliorando la loro competitività sul mercato del lavoro. Rispettare le loro individualità, iniziative, creatività e capacità innovative. Solo questi presupposti sono alla base di durature e proficue collaborazioni. Siamo tutti ben consapevoli che l'ammodernamento, la ristrutturazione dell'Amministrazione cittadina non si risolve „tout court“ con due emendamenti. Bensì con misure importanti, profonde di riorganizzazione che richiedono un'attenta valutazione su di arco di tempo non indifferente. Riorganizzazione che dovrà passare, volenti o nolenti, dalla nomina di un capo o responsabile che dir si voglia del personale. Un'azienda con 400 dipendenti non può prescindere da una figura di questo tipo, viste anche le complessità sempre maggiori del mondo del lavoro e dei settori lavorativi dell'amministrazione. Sono diversi anni che i dipendenti del Comune di Locarno chiedono al Municipio di attuare un sostanziale e concreto cambiamento della politica del personale. Un primo importante passo è stata la costituzione della Commissione paritetica comprendente rappresentanti del Municipio, dei Sindacati e della Commissione del personale. Un concreto passo ma non l'unico. La commissione non deve rimanere un consesso fine a se stesso, una bella scatola vuota. Occorre darle un contenuto, delle competenze, degli strumenti di lavoro. Dovrà analizzare in modo concreto la situazione del personale nei vari settori, proporre soluzioni, linee guida di concerto con l'esecutivo. La costituzione del gruppo paritetico non deve però essere l'inizio e la fine della politica del personale. Il malcontento avanza, direi dilaga. Una recente

inchiesta evidenziava che quasi un terzo dei dipendenti si ritiene insoddisfatto del proprio lavoro in seno al Comune di Locarno. Un dato allarmante che deve far riflettere. Una tale insoddisfazione si ripercuote e si ripercuoterà inevitabilmente sulla qualità del lavoro e dunque conseguentemente sui servizi offerti alla cittadinanza! Per onestà intellettuale non possiamo negare che all'interno dell'Amministrazione cittadina, come in qualsiasi altra Amministrazione o azienda privata vi sono delle „pecore nere“. Dipendenti un po' parassiti, lazzaroni per dirla con parole semplici, che non meritano questi aumenti. Ma è anche vero che la maggior parte lavora bene, è efficiente, s'impegna, è preparata e capace. È aperta alle innovazioni e ai cambiamenti. Costoro strameritano il sostegno finanziario proposto dai due emendamenti e non meritano di pagare per quella parte ridotta di dipendenti biasimevole. L'attività professionale di ognuno rappresenta uno degli elementi fondamentali della vita. Si lavora per guadagnarsi da vivere, ma il lavoro dev'essere anche fonte di gioia, permettere di rafforzare la propria autostima e contribuire allo sviluppo personale. Il lavoro dunque anche come sfida, come fonte di soddisfazione. La motivazione è dunque un presupposto indispensabile per prestazioni di qualità e di alto livello che permettono di garantire il riconoscimento della collettività. Questo credito in votazione non è un credito qualsiasi come potrebbe essere la costruzione di una nuova strada, di un rotonda, la posa di un semaforo o di un nuovo monumento che possono essere rimandati a periodi finanziariamente meno bui senza particolari conseguenze. Questo è un investimento su uomini e donne che lavorano per la nostra Città, per noi. Che sono leali verso la loro Comunità e che oggi si sentono traditi, dimenticati. Il rispetto nei loro confronti, viepiù diminuito negli ultimi tempi richiede, esige un importante segnale di riconoscenza per quanto fatto e quanto verrà fatto in futuro. In questo senso è inoltre sicuramente auspicabile una forte presa di posizione dell'esecutivo in difesa e a sostegno della funzione pubblica e della qualità del lavoro svolto dall'amministrazione in favore della cittadinanza per rivendicare il ruolo fondamentale della gestione politica rispetto ad una mera gestione contabile, delle risorse di tutti. Per questi fatti e motivi si chiede a codesto consesso di approvare entrambi gli emendamenti che chiedono

- 1 **il versamento di un contributo di fr. 700.-- una tantum per il personale in carriera e**
- 2 **l'aumento dallo 0,5 allo 0,7 % del carovita."**

Il signor Mauro Belgeri interviene evidenziando sin dall'inizio la sua intenzione di appoggiare i due emendamenti proposti in favore dei dipendenti comunali. Osserva pure di aver notato una mancanza di entusiasmo nella discussione di questa sera. Ricorda che si batte da oltre 10 anni in favore delle aggregazioni comunali ed in questo senso sottolinea l'importanza del CISL e ritiene che si dovrebbero fare dei summit dei Municipi e dei Consigli Comunali dei Comuni della Regione. Esprime poi un plauso al capodicastero sicurezza, al Municipio ed a tutta la polizia per il lavoro svolto nel disagio giovanile e della prevenzione degli atti vandalici. Chiede poi al Municipio di attivarsi maggiormente per l'aggregazione ed ottenere al più presto lo studio promesso dal Cantone in quest'ambito. Sottolinea poi che Consiglio Comunale e Municipio dovrebbero dare un segno di maturità rinunciando ad esempio a delle opere che non sono indispensabili quale ad esempio l'abbassamento di Via Rusca che causerebbe un costo eccessivo per le finanze comunali e scontenterebbe molti degli abitanti della zona. Conclude tornando al tema delle aggregazioni, facendo riferimento ad uno scritto in merito del prof. Martinoni.

Interviene poi **il signor Fabio Chiappa** osservando che:

“Intervengo a nome del Gruppo PLR. I conti preventivi 2004 hanno suscitato, all'interno del nostro gruppo, grande preoccupazione. Preoccupazione che nasce, anzitutto, dall'enorme ritardo con cui il legislativo è chiamato ad approvarli. Preoccupazione che cresce, nel constatare la precaria situazione finanziaria, che vede Locarno chiudere i suoi conti in rosso per l'ennesima volta. E questo nonostante l'incessante azione di risparmio che il Municipio esercita sulla gestione corrente e sugli investimenti. Infatti il conto della gestione corrente prevede una diminuzione delle uscite del 0,88 % rispetto al preventivo 2003, un aumento delle entrate extrafiscali del 2,56 % con una riduzione del fabbisogno del 3,57 %. Un cattivo segnale viene anche dalla diminuzione degli investimenti (circa 1,6 milioni di franchi in meno rispetto al 2003), nonostante il bisogno di sviluppo che è sotto gli occhi di tutti. Infine, parliamo una volta ancora di un disavanzo di oltre un milione di franchi, che andrà ad aumentare il debito pubblico pro-capite, uno dei più alti del Cantone. In questo intervento non vogliamo però riprendere gli argomenti, le considerazioni, le critiche e gli orientamenti contenuti nel rapporto della CdG. Desideriamo invece sottolinearne alcuni aspetti e portare qualche nuova riflessione complementare che, si spera, possa essere un valido contributo all'azione municipale. Entrando nel merito, vogliamo soffermarci su alcuni punti a sostegno della rigorosa politica finanziaria auspicata dal PLR. Prima di toccare alti principi e massimi sistemi, occorre osservare con franchezza la realtà. Una realtà che ci parla e che il politico ha il dovere di leggere. Il gettito pro capite di Locarno è inferiore alla media cantonale: il 75% dei contribuenti ha un reddito imponibile inferiore a 50'000 franchi annui, e una fetta rilevante è esente da imposte. Le previsioni per l'immediato futuro vedono le entrate fiscali avviarsi verso una stagnazione: a ciò va aggiunta la difficoltà di aumentare ulteriormente le tasse, che in molti casi sono già al massimo. Le prospettive legate alle uscite non sono certo migliori per i prossimi anni. Cresceranno, ad esempio, gli oneri legati alla socialità: solo per le voci legate all'assistenza, si parla di 700'000 franchi in più a carico della città. Inoltre fra qualche anno è prevista l'introduzione dei cosiddetti “contratti di prestazione” in ambito socio-sanitario (vedi Istituto S. Carlo). Intravediamo già ora difficoltà nel mantenere, entro limiti accettabili, i disavanzi del Comune. Non da ultimo, si tenga conto che le attuali valutazioni prevedono un aumento dei tassi d'interesse degli istituti bancari (si veda la decisione della Banca nazionale di venerdì scorso). In condizioni simili, è chiaro che solo una politica finanziaria rigorosa può offrire risposte. Solo spingendo lo sguardo verso obiettivi a medio-lungo termine daremo prova di responsabilità civile e politica. Certo, sarebbe bello dire di sì ad ogni richiesta, almeno quanto è sgradevole essere confrontati a sacrifici. Ma non possiamo continuare a concedere sempre, creando debiti sempre maggiori, o alla cassa sarà chiamato chi ci succederà e dovrà anche giudicare il nostro operato. E non si parla dei nostri nipoti o discendenti, ma già dei nostri figli o di noi stessi. Il notevole ritardo con cui la richiesta di approvazione dei preventivi 2004 è stata inoltrata, ha suscitato alcuni interrogativi all'interno del nostro gruppo in merito alla capacità degli organi istituzionali del nostro Comune di osservare le leggi e i regolamenti. Particolare stupore e disapprovazione sono stati manifestati dai neo-eletti Consiglieri comunali, abituati nel privato a lavorare con rigore e nel rispetto delle norme. Superato lo stupore iniziale, ci si è resi subito conto che così facendo, un elemento fondamentale per il buon funzionamento della città è stato svuotato di senso. Paradossalmente allungando i tempi, si diminuisce lo spazio di manovra dei Consiglieri comunali. Non si permette ai Consiglieri comunali di esercitare l'attività più gratificante tra le tante a loro disposizione, ma si cancella uno dei momenti più edificanti e di crescita a disposizione dei nostri

rappresentanti politici. Si privano i consiglieri della possibilità di proporre modifiche per migliorare la difficile situazione finanziaria della città. E quindi, della possibilità di intervenire in modo responsabile sul destino della comunità che rappresentano. Inoltre, riteniamo che questo notevole ritardo nuoccia gravemente all'immagine di Locarno in termini di collaborazione con i Comuni della cintura. Fatte queste considerazioni, siamo fortemente convinti che ritardi di questa entità non possono più essere accettati. Chiediamo perciò al Municipio di attivarsi in modo che non si ripetano più in futuro e di presentare i prossimi preventivi entro il 15 di ottobre 2004, come richiesto della CdG. Intendiamo poi soffermarci sulle recenti proteste di parte del personale comunale. Anzitutto, vorremo invitarvi a guardare i preventivi che avete davanti, non tanto come una cascata di cifre, quanto piuttosto come una serie di pennellate da cui emerge un ritratto della città. Con questa chiave di lettura, è inevitabile concludere che i contrasti sorti siano figli della debolezza finanziaria della città. Una debolezza che non può più essere affrontata con mezze misure e cure palliative, ma che richiede coraggio e forza nel varare una politica finanziaria rigorosa. In perfetta sintonia con il personale impiegato nel settore privato e dal Cantone, anche i nostri dipendenti comunali, da circa un decennio, sono chiamati a fornire dei sacrifici finanziari atti, nel loro caso, a contenere il disavanzo comunale. Le misure intraprese in questi anni dal Municipio hanno permesso di ridurre l'importante massa salariale che ancora oggi preme sulla cassa comunale in modo eccessivo, ma contemporaneamente hanno costituito e continuano a costituire un aggravio per i nostri dipendenti. Tra queste misure spiccano oltre alla non sostituzione del personale in partenza e la non concessione degli scatti annuali di anzianità nel 1994, 1999 e 2003, la parificazione dei contributi di Cassa pensione fra datore e dipendenti. Le recenti proteste dei dipendenti comunali, condivisibili o meno nella loro forma e nella loro sostanza, esprimono comunque un disagio che, a nostro avviso, deve essere analizzato con cura, senza pregiudizi e con i dovuti paragoni rapportati al privato e al Cantone, da tutte le parti direttamente o indirettamente coinvolte. In questo senso il nostro Gruppo ritiene positiva la costituzione della "Commissione paritetica". Considera questa istituzione come uno spazio di ascolto, atto anzitutto a capire la portata della problematica e solo successivamente come spazio di dialogo inteso come momento per proporre soluzioni ai problemi che innegabilmente attanagliano la nostra Città. Dobbiamo quindi renderci conto che tagli lineari e misure di facile e immediata applicazione hanno costituito solo delle soluzioni parziali che molte volte hanno anche portato malcontento. Questi interventi si contrappongono a quelli auspicati dal nostro partito. Il quale si augura che con l'ausilio della Commissione, si trovino le soluzioni per risolvere la non facile equazione: riduzione della la massa salariale e soddisfacimento delle aspettative dei dipendenti. Prima di concludere, sulla base delle considerazioni esposte, invitiamo il Municipio a:

- demandare in futuro ai consiglieri comunali i messaggi municipali senza deficit procedurali;
- intensificare i rapporti con il Cantone e coi Comuni vicini, costruendo su delle basi di reciproco rispetto, una fattiva collaborazione che permetta di cogliere a breve termine importanti vantaggi socio-economici indispensabili per la crescita della nostra regione.

Sulla base di queste osservazioni, il Gruppo liberale approva i conti preventivi 2004 della città di Locarno, così come presentati.”

È presente in sala il CC Renzo Papa.

Interviene poi **il signor Gianbeato Vetterli** osservando quando segue:

“Con questo mio intervento intendo giustificare la riserva da me espressa sulle conclusioni del rapporto della CdG favorevole all’approvazione dei conti preventivi 2004 così come presentati dal ns. Municipio.

- Ho anzitutto sottoscritto questo documento con grande reticenza per le ragioni che spiegherò e sosterrò questa decisione alla sola condizione che questo CC non proponga ulteriori aggravii, nemmeno minimi, ai già disastri preventivi presentatici dal Municipio.
- La mia reticenza deriva dal fatto che risulta inaccettabile per la mia visione di come dovrebbero presentarsi i conti pubblici, firmare un documento che, in una situazione finanziaria come quella di Locarno, con oltre 110 mio di debito pubblico, preveda ancora un ulteriore aggravio di questo debito causato, non da investimenti con relativo ritorno, ma quasi totalmente da spese correnti causate da una struttura amministrativa diventata insostenibile sotto l’aspetto finanziario, ma anche etico e morale verso le generazioni future, e senza un chiaro, già politicamente approvato, programma di ristrutturazione della stessa che, così continuando, è destinata al sicuro fallimento.

Sinora era opinione di tutti, che un Comune non potesse fallire; anche questo tabù è nel frattempo caduto con il fallimento de facto del Comune vallesano di Leukerbad e personalmente mi batterò con tutte le mie forze affinché non accada la stessa cosa al mio Comune.

- Malgrado queste premesse poco edificanti ho accettato di aderire alla proposta municipale per puro realismo politico. Vista la situazione di grande ritardo che abbiamo nel discutere ed approvare questo MM, una bocciatura dello stesso avrebbe come unica conseguenza un ulteriore pesante ritardo anche per i conti comunali futuri, consuntivo 2003, preventivo 2005 ecc perché obbligherebbe il nuovo Municipio, invece di potersi dedicare alla loro tempestiva presentazione secondo le norme della LOC, a perdere ulteriore tempo per allestire un nuovo preventivo 2004 con poche probabilità di significative modifiche proprio perché molte spese, a metà anno, sono oramai già state fatte (anche illegalmente, senza il nostro consenso, come la mostra Dorazio in casa Rusca di cui parleremo al prossimo punto dell’odg).

Poiché il preventivo 2005 è sin da ora da ritenere quale importantissimo e significativo documento per il proseguo della legislatura e per il quale nessuno non potrà più sottrarsi all’assunzione delle proprie responsabilità per una migliore conduzione della città, non me la sento di intraprendere passi che potessero ritardarne la presentazione.

- Responsabilità che non potrà che condurre a importanti ed incisive decisioni quanto a conduzione finanziaria della Città sia in ambito di spese che di ricavi
- È comunque sin da ora chiaro che un’eventuale risanamento sulla base di accresciuti ricavi, salvo per il caso di eventuali, più volte richieste, vendite di beni patrimoniali, porterà ad ingessare ulteriormente qualsiasi illusione di aggregazione dei Comuni urbani con tutte le conseguenze del caso inutili da ripetere stasera

Chi vuole aumentare le imposte dovrà quindi assumersi la chiara responsabilità di queste conseguenze

- E alle, verosimilmente stesse persone che ritengono impossibile una ristrutturazione della spesa pubblica verso il basso voglio elencare qui di seguito, iniziando ovviamente, come logicamente si fa dinanzi a simili problemi, da quelli che per la loro entità complessiva possono presentare maggiori margini di manovra, alcuni campi in cui qualsiasi ente od azienda

in difficoltà come noi non tarderebbe un minuto ad intervenire senza alcuna remora, non fosse altro che per garantire un futuro all'ente, all'azienda ed ai suoi collaboratori: anzitutto quindi nelle spese per il personale che a preventivo 2004 assorbono ben il 96,1% del gettito di competenza previsto con moltiplicatore al 95%. E probabilmente a consuntivo sarà oltre il 100% visto che l'effetto della profonda crisi del turismo degli ultimi anni avrà provocato certamente un'ulteriore contrazione del gettito. Non c'è chi non vede l'insostenibilità di una simile situazione, che non trova riscontro in nessun'altro Comune della nostra portata e non si venga poi a dire che si vogliono risanare le finanze sulle spalle del personale..... la verità è che il dissesto finanziario della città è stato provocato in primo luogo da questi costi che, sia detto per inciso non sono certamente da attribuire ai singoli dipendenti, ci mancherebbe, ma a tutta la classe politica che non ha saputo tempestivamente avviare le riforme necessarie per evitare il disastro che si stava delineando all'orizzonte; non solo quindi il partito di maggioranza a cui si vuole ora dare la colpa ma soprattutto a tutti coloro che hanno sempre fatto grande ostruzionismo a tutte le più logiche proposte di riforma via via presentate all'interno del Municipio e dal Municipio a questo CC. È quindi normale che si parta da qui per cominciare a cambiare qualcosa. Sulle nuove rivendicazioni dei dipendenti non entro in merito, le ritengo a questo punto totalmente estemporanee tranne per la loro richiesta di una nuova organizzazione amministrativa, che il Municipio dovrà forzatamente affrontare al più presto assieme agli stessi rappresentanti del personale. Ed a questo proposito mi si permetta una riflessione: questa sera ci vengono sottoposte queste rivendicazioni sotto forma di emendamenti alla voce stipendi per il personale da parte di rappresentanti sindacali che siedono in questo consesso e che evidentemente in questa operazione antepongono gli interessi dei propri aderenti al superiore interesse pubblico. La LOC prevede chiari casi di collisione di interessi per i quali gli interessati non possono fare proposte nonché presenziare alle discussioni ed al voto. Come un legale o qualsiasi altra persona di responsabilità ha l'obbligo di astenersi in consessi pubblici a discussione e voto per questioni che riguardano anche solo lontanamente un proprio cliente non vedo perché un rappresentante sindacale debba invece poter fare proposte, intervenire nella discussione e votare, sia in CC che in Municipio, su questioni riguardanti persone aderenti al proprio sindacato e mi riservo di approfondire la questione per evitare in futuro simili, a mio avviso illegali situazioni. Aggiungo che, personalmente, nella situazione in cui si trova il Comune, gli unici aumenti di stipendio attualmente condivisibili sono quelli basati sul merito. E oggi vi sono i metodi, checché ne dica il collega Leonardi, per mirare questi premi ai dipendenti meritevoli per il paese e non per il partito. Vi è poi l'erogazione delle PC AVS comunali che un Comune nella nostra situazione non può più permettersi una volta acquisito che, comunque, alle persone in difficoltà viene già garantito anche più del minimo vitale previsto dalla legge. Vi è poi l'annosa questione della CP dei dipendenti, con il caro-vita dei pensionati pagati con il conto ordinario del Comune ed il deficit di copertura, provocato da una forma pensionistica non più al passo con i tempi, che dovrà un giorno pure essere coperto dalla gestione ordinaria, caricando quindi sulle spalle di tutti i cittadini contribuenti, che di questi privilegi non possono usufruire, i costi degli stessi che vanno a vantaggio di pochi. E non si tratta come qualcuno vuol far credere, di non riconoscere i diritti acquisiti, ma si tratta di modificare al più presto le basi per il futuro prima di arrivare in una situazione poi veramente irrisolvibile senza calpestare diritti acquisiti. Vi sono poi ancora le certamente molte possibilità di risparmio nella gestione quotidiana del Comune e dei vari servizi primo fra tutti quello della

raccolta rifiuti. Essendoci parecchio disaccordo sulla vera entità dei possibili risparmi, che personalmente valuto in almeno 500'000.- Fr, ho da tempo proposto che il Municipio indichi un concorso esplorativo, con la possibilità di non assegnare l'appalto ma con l'obbligo di accettarlo in caso di assegnazione, per la raccolta di tutti i rifiuti del Comune; al più tardi in quel momento le cose saranno chiare ed il Municipio potrà prendere una decisione a giusta e totale conoscenza di causa. Vi sono poi dei servizi che, volente o nolente un Comune senza soldi non può più mantenere quali ad esempio la clinica dentaria e la scuola popolare di musica, servizi che comunque sono egregiamente offerti ai cittadini da altre organizzazioni private già esistenti sul territorio. E vi sono ancora ulteriori possibilità di risparmio armonizzando finalmente, come chiesto dalla CdG nel rapporto sul MM per la parziale riattazione dello stabile dei canottieri che discuteremo in seguito, tutti i contratti di affitto ed usufrutto a enti o società cittadine, sportive, ricreative o culturali. E qui il pensiero va anzitutto al contributo al FEVI, che continuiamo ad erogare pur non essendoci più le lodevoli motivazioni iniziali, e che rappresenta una palese ingiustizia nei confronti di altre società attive in città e di cui un ulteriore esempio sono i privilegi accordati nell'uso di un intero stabile attrezzato all'associazione del Teatro Paravento. Vi è infine la questione della concessione provvisoria di suolo pubblico ad associazioni quali il GRUMALO, l'ENTE MANIFESTAZIONI LOCARNESI o LOCARNO VIVA per manifestazioni di grande richiamo. Si ha l'impressione che il Comune non ne ricavi il giusto prezzo e lasci finanziariamente troppo sul campo pur dovendosi poi accollare molti altri servizi a favore di queste associazioni. Riconosco la difficoltà della materia e la molteplicità delle soluzioni ritengo comunque che bisognerebbe coordinare meglio il tutto, coinvolgendovi anche l'ETLM, per raggiungere tutti assieme il maggior interesse economico e culturale per la regione.

- Ciò nonostante per le ragioni esposte prima ho deciso di approvare il preventivo presentatoci dal Municipio ma sottolineo, **questo preventivo**, senza alcun ulteriore aggravio. Se questo CC dovesse decidere stasera anche un solo franco di ulteriori aggravii il preventivo non avrebbe più la mia approvazione e voterei contro, chiedendo di fare lo stesso a tutti i colleghi che hanno a cuore una gestione del Comune finanziariamente sana, moralmente ed eticamente corretta nei confronti delle generazioni future ed uno sviluppo della nostra Città al passo con i tempi, cosa che, per le conosciute difficoltà finanziarie, non è più il caso da tempo, come bene ha saputo evidenziare con le statistiche del dipartimento il ns. CdS Avv Pedrazzini in occasione della recente Assemblea della RLVM. Statistica a cui prima ha fatto riferimento anche il collega Belgeri.
- E mi permetto ricordare a chi non vuole recepire l'**improponibilità**, in una situazione finanziaria come la nostra, di qualsiasi seppur percentualmente poco significativo aggravio, che se questi preventivi non passano per loro intransigenza nessuna spesa non già instaurata precedentemente, quindi neppure il tanto discusso carovita ai dipendenti, potrà essere versato da parte del Comune perché non approvato da questo consesso che, fino a nuovo avviso, detiene ancora la facoltà di decisione al riguardo, decisione che se venisse illegalmente sorvolata dovrebbe poi essere decisamente sanzionata dall'Autorità superiore.”

Prende la parola **il signor Stelio Mondini** esprimendo una nota di biasimo nei confronti del signor Vetterli il quale vorrebbe mettere la museruola ai rappresentanti del personale.

Prende la parola **il signor Silvano Bergonzoli** osservando che:

“Siccome non ero presente all’ultima seduta del Consiglio Comunale mi sono letto il verbale, e in particolare la sparata della signora mangialega Presidente del PLR! A sentire certi commenti parrebbe che la Città di Locarno si caratterizzi per una sua litigiosità innata, che paralizzerebbe la vita politica impedendole di conseguire un suo adeguato sviluppo socio-economico. A parer mio, invece, credo più modestamente che dietro la litigiosità dei locarnesi vi è anche una sala dialettica che favorisce la trasparenza nell’amministrazione pubblica. È vero che questa trasparenza non piace a tutti, specialmente alla signora Elena, ma essa va senz’altro a beneficio del cittadino comune, di quei 60-70% di cittadini che hanno appoggiato i nostri referendum e che ora sono biasimati dal PLR. Non sono sicuramente tutti leghisti, quindi al posto di inveire contro la Lega avrebbe dovuto inveire con chi il voto lo ha dato a lei. A mo’ di esempio, prendo spunto dalle sue ultime frecciate. La signora Zaccheo, tanto per non far correre il rischio di una *“definitiva perdita di credibilità”* di Locarno e allo scopo di promuovere una politica non più basata sulla litigiosità, osa iniziare il suo discorso da presidente definendo le recenti e vincenti campagne referendarie contro la tassa sul sacco e contro la passerella quali *“sparate demagogiche”* che non avrebbero portato nulla ai Locarnesi. Forse, per prima cosa, la docente avrebbe bisogno di qualche lezione intensiva di civica, poiché in democrazia il verdetto del popolo deve sempre essere rispettato anche quando non viene condiviso e soprattutto quando non viene digerito. A meno che non si voglia la democrazia ma qualcosa d’altro, magari una democrazia a senso unico come quella dimostrata dalla moralizzatrice del PLR che, dopo l’intervento del decano presidente del giorno e quello del Presidente del Consiglio comunale, invece di lasciare la parola al capogruppo del PLR è intervenuta lei per sputare sentenze che di democratico hanno poco. Nel suo lungo intervento, pur precisando che è *“lungi da me l’idea di essere polemica in entrata di legislatura”*, la docente si permette poi di sfogarsi contro *“i ricorsi defatigatori, le interpellanze e le mozioni fatte per apparire sui giornali”*. Si è però dimenticata di citare la storia della Casinò Kursaal SA Locarno, che è riuscita a farsi soffiare la concessione per pura incapacità gestionale, per la litigiosità che la Zaccheo attribuisce agli altri e non vede quella di casa sua e se non vado errato nella Casinò Kursaal ha avuto le mani in pasta anche lei. E ricordo ancora il mancato riscatto per ben due volte della Sopracenerina, ...oso sperare che anche di questo non si dia la colpa alla Lega. Occorre anche ricordare che, e cito sempre l’intervento della Zaccheo: *“Abbiamo soprattutto il dovere di non commettere più gli errori del passato, pena la nostra definitiva perdita di credibilità”*. La signora Elena non si rende nemmeno conto che chi ha commesso gli errori in passato li sta commettendo anche al presente, e sono coloro che comandano, cioè in primis il partitone; sicuramente non la Lega che, solo per citare un risultato, con la sua municipale è riuscita a risanare i conti delle Aziende e mentre gli altri dicasteri vanno in rosso, quello della Lega è l’unico ad andare in bianco! Parlando di aggregazione comunale, la signora Zaccheo riesce persino a dimenticare che la politica è l’arena dove si incontrano idee diverse e sentenza: *“Non cominciamo a tarpare le ali a chi deve lavorare in questo senso, avviando un dibattito interno sulla piccola, media o grande aggregazione”*, *“diamo avvio allo studio per l’aggregazione più ampia possibile, senza polemiche interne e senza falsi ed inutili autocensure o, peggio, protagonismi”* (sic!) Credo che ora sia giunto il momento di dire a certi responsabili politici che la litigiosità inizia proprio quando non vi è più il rispetto delle idee altrui, quando la differenza ideologica non è più accettata come tale ma diventa motivo di rancore, di condanna, di disprezzo. Sempre in tema di aggregazione ecco un’altra sua affermazione: *“Diamo il chiaro mandato ai nostri rappresentanti*

di mettere l'asticella il più in alto possibile, di tentare il balzo che ci porta ai record". Signora, mi consenta, prima di farci saltare così in alto dovrebbe insegnarci a saltare, magari incominciando con saltare la corda perché noi non siamo come lei che di salti se ne intende dal momento che tutte le sere quando va a dormire è abituata a saltare il ponte della Ramogna. Se non siamo capaci di saltare è inutile mettere l'asticella ad altezze da record, accontentiamoci di posizionare l'asticella in modo da riuscire a superarla. Ma che cosa pretende mai la signora Zaccheo, che è anche presidente di un partito liberale? Pretende forse che l'opposizione smetta di rappresentare sé stessa? Che chi ha un'idea diversa dalla sua non la debba più esprimere? Che non si possa più pensare ed agire nel nome di un'idea che non sia quella liberale? Ma per finire: che è poi più liberale? La signora Zaccheo o coloro che vengono gratuitamente insultati dalla stessa presidente liberale? Malgrado tutto ciò il sottoscritto ha voluto ascoltare l'appello della Zaccheo e seppur con riserva ha sottoscritto il rapporto della Commissione per tentare di iniziare in modo migliore questa nuova legislatura. Quando ho sottoscritto il rapporto non avevo però ancora letto il verbale dell'ultima seduta e dopo averlo letto penso che non mi sia più possibile accettare i preventivi come era mia intenzione visto che malgrado siano cambiati diversi municipali non è però cambiata la musica. Un'ultima cosa vorrei dire all'integerrima Presidente del partitone. Oso sperare che, essendo anche lei un'impiegata del Comune e siccome i preventivi trattano anche di ciò che direttamente la riguarda, in particolare gli stipendi, la invito ad astenersi dal voto per non incorrere in una collisione di interessi! La Lega ha sempre bocciato i preventivi perché ha sempre ritenuto, e ritiene tuttora, sbagliato redigere un preventivo basandosi su quello precedente e sul consuntivo. La Lega ha sempre proposto un preventivo a base zero, cioè un preventivo che corrisponda alle effettive e reali necessità, alle disponibilità del portamonete. Altro punto che la Lega non ha mai accettato è la posta delle multe di polizia. Riteniamo che le multe non vadano preventivate per evitare di dover multare sproporzionatamente per poter arrivare al traguardo prefisso. Sarebbe opportuno evitare che gli agenti pecchino per troppo zelo! Sciolgo quindi la mia riserva annunciando il mio voto contrario, a meno che non si accetti l'emendamento con il quale propongo ora ufficialmente lo stralcio della posta sulle multe di polizia.”

A nome del Municipio prende la parola **il signor Alain Scherrer** osservando che:

“Non certo è mia intenzione questa sera dilungarmi in dissertazioni approfondite sulle finanze cittadine, anche perché la situazione è ben conosciuta a tutti voi che avete letto il documento che accompagna i preventivi. Però alcuni temi che sono stati sollevati dalla sala meritano un approfondimento e diverse delle vostre critiche, non possono che essere condivise da parte mia, dato che poco più di due mesi fa mi trovavo dall'altra parte della barricata e le vostre perplessità erano anche le mie. Ma vediamo di andare con ordine: innanzitutto due parole riguardo alla (giustamente) criticata tempistica con cui ci troviamo a votare, addirittura a inizio estate un preventivo. Il P2004 nasce da una lunga serie di difficili discussioni all'interno del precedente Municipio, che ne hanno portato la pubblicazione a metà Dicembre 2003, proprio perché era estremamente difficile trovare il consenso all'interno del Municipio. Poi la Commissione della Gestione, di cui pure io facevo parte, quindi non mi sottraggo alle colpe, non ha certo dato esempio di concretezza e forza trainante nell'analizzare questo importante documento che solo oggi riusciamo a votare. Per il futuro è evidente che le cose dovranno cambiare. Prima ancora che il rapporto della CdG lo indicasse, mi sono posto l'obiettivo di presentare il P2005 entro il mese di Ottobre, e a questo proposito sono già stati fissati i prossimi passi:

- ad inizio Luglio 2004 i Servizi Finanziari presenteranno un rapporto sulla situazione finanziaria del comune e questo documento servirà come base di discussione,
- poi il 13-14 Luglio, il Municipio dedicherà due giornate alle prime discussioni sulle possibili proposte e misure da intraprendere per il futuro,
- da cui si cercherà di focalizzare e concretizzare le misure da intraprendere, il tutto con lo scopo di presentare il P2005 nella tempistica richiesta dalla CdG.

A questo punto sarà compito della CdG e dei vari gruppi politici dare la priorità assoluta a questo documento. Ma più che il termine di consegna, è giusto dirlo, per tutti noi sarà importante che le decisioni concordate siano attuabili. Di transenna, un breve accenno anche al C2003: il documento non è ancora nelle vostre mani anche a causa del ritardo di alcuni mesi della consegna dei dati relativi ai contributi di Cassa Pensione da parte del nostro consulente (Maggio invece che Marzo). Ritardo che ha procrastinato la stesura definitiva del documento. Comunque, salvo imprevisti dell'ultim'ora, il documento vi verrà spedito nel corso della prossima settimana (e vi anticipo che riporterà una perdita d'esercizio pari a 2'268'000). Ma questo sarà argomento di discussione del prossimo CC, veniamo ora ai contenuti di questo P2004. In questi ultimi anni, anche se è brutto dirlo, ci stiamo tristemente abituando ai deficit di esercizio. Il preventivo che vi trovate a votare oggi, in realtà, non presenta un'espansione delle uscite rispetto al passato, però segnala una preoccupante debolezza sul fronte delle entrate fiscali, debolezza causata soprattutto dalla mancata crescita economica e dagli sgravi fiscali oltre che, a partire dalla tassazione annuale del 2003, alla riduzione dell'aliquota che già ci causa già problemi a livello di C2003, come avrete occasione di vedere entro breve. Quindi sul fronte delle entrate l'ente pubblico è fortemente minacciato, né si vede come si potrebbe compensare i cali di gettito con aumenti delle imposte o ritocchi di importanti tasse. In periodi di crisi sarebbe fuori luogo togliere ulteriori risorse al cittadino e quindi incidere sul reddito disponibile che spesso ha già subito delle contrazioni. Un aumento del moltiplicatore (che comunque entrerà in discussione nella preparazione del P2005) se è giustificabile da un punto di vista strettamente tecnico, comporta invece forti controindicazioni dal punto di vista politico. L'autorità comunale deve perciò assolutamente cercare spazi di manovra sul fronte delle uscite: alcune delle possibili strade da percorrere passano ad esempio attraverso la ristrutturazione dell'amministrazione, la modifica del ROD; e attraverso l'adozione di una politica per obiettivi volta soprattutto ad incrementare l'efficienza. La nostra città soffre di quelle che sono i tipici problemi delle altre città polo: infatti offre servizi a tutto l'agglomerato, finendo però con il sobbarcarsi praticamente tutti i costi (dato che gli altri comuni beneficiari contribuiscono in maniera decisamente insufficiente dal punto di vista finanziario). Tranne Lugano che fa un po' storia a sé, se ci paragoniamo ad altre città polo svizzere (Zurigo, Berna, Losanna, per citarne alcune) non deve sorprendere che questo ruolo ci crei delle difficoltà. Se per il futuro non saremo più in grado di offrire tutti i servizi che attualmente offriamo, dovremo forzatamente decidere quali sono quelli necessari, o meglio quali sono quelli che la popolazione realmente desidera o necessita. Auspicabile quindi un esame approfondito dei compiti assunti dal Comune, Comune confrontato anche con cittadini sempre più esigenti e pretenziosi. L'analisi e la programmazione devono essere due parole chiave per il nostro futuro. Sarà importante formulare i chiari obiettivi di sviluppo, stilare un concetto di promozione della Città ed elaborare un piano di azione annuale soggetto a continue verifiche e correzioni. Insomma - non si scandalizzi nessuno per il termine - ma la conduzione del nostro Comune deve diventare più "imprenditoriale" (o forse semplicemente "più moderna"). Chiaramente, questo non deve strettamente significare che ci comporteremo come

un'azienda privata adottando quelle misure che nel privato si intraprendono non appena affiora la crisi, come ad esempio pensare di risolvere tutti i problemi solo licenziando i dipendenti. Ciò sarebbe controproducente poiché non farebbe altro che aumentare la schiera dei disoccupati.

La funzione di equilibratore sociale degli enti pubblici non va rinnegata, ed è giusto ribadirlo. Ed è comunque da sottolineare che il Comune di Locarno, malgrado il declino degli ultimi anni (per usare il termine che abbiamo sentito poco fa), non abbia mai licenziato nessuno dei propri collaboratori. Però è comunque evidente che un cambiamento è necessario e sarà insieme ai dipendenti, ai sindacati, alle autorità politiche che dovremo porre le basi per raggiungere questo traguardo. L'attuale Municipio condivide la scelta del Municipio precedente di formare una commissione paritetica (nota: la commissione si è riunita, per la prima volta, poche ore fa per porre le basi della collaborazione e pianificare i prossimi passi) nella quale crede fortemente e da cui si aspetta un duro lavoro di analisi ed una coraggiosa varietà di proposte. Per giungere a questo risultato ci si appella ad un senso di responsabilità da parte di tutti gli attori in gioco, compresi i Sindacati, i quali – mi sia permessa la critica – troppo spesso invece di preoccuparsi di creare nuovi posti di lavoro, vanno invece ad aizzare malcontento laddove i posti di lavoro sono sicuri. Anche questo tipo di atteggiamento non è costruttivo. Saranno perciò le riforme strutturali e le scelte coraggiose (anche se magari impopolari) in futuro a permetterci di riportare in carreggiata la città di Locarno. In conclusione, questa sera mi ha fatto piacere sentire dichiarata la voglia e la necessità di cambiare. Ma purtroppo non posso dire di aver captato, al di là della facciata e delle belle parole, lo spirito giusto. Non sento l'entusiasmo, non sento la spinta giusta (il fuoco sacro) per andare al di là di quelle tipiche situazioni della Città di Locarno, dove invece si finisce con il pensare sempre al proprio orticello. In altre parole sento ancora troppo forti gli interessi locali, di partito, invece che quelli globali. Di una cosa dobbiamo essere consapevoli: se vogliamo una città diversa dobbiamo essere disposti a cambiare ! Noi stessi, come persone, dobbiamo avere il coraggio di saperci mettere in discussione. Il giorno che sapremo farlo veramente, allora saremo veramente pronti a gettare le basi per un futuro migliore.”

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** chiede agli autori degli emendamenti concernenti i dipendenti comunali di volerne specificare il contenuto.

Il signor Gianpietro Leonardi conferma dunque quanto segue:

Emendamento 1

Si chiede di riconoscere la somma di fr. 700.- una tantum a favore del personale in carriera che per il proprio stipendio sottostà al ROD comunale, esclusi quindi i dipendenti maestri e i dipendenti dell'Istituto per anziani San Carlo, per compensare parzialmente le mancate concessioni inerenti gli scatti d'anzianità. Chiede quindi che nella voce del preventivo sia inserita la somma di fr. 60'000.-.

Emendamento 2

Si chiede di concedere l'aumento del carovita dallo 0.5% come esposto nel preventivo 2004 allo 0.7% per tutto il personale che per il proprio stipendio sottostà al ROD comunale, esclusi quindi i dipendenti maestri e i dipendenti dell'Istituto San Carlo. Chiede che nella voce del preventivo sia aggiunta la cifra di fr. 27'000.- a copertura dell'incremento richiesto pari allo 0.2%.

A nome del gruppo PLR interviene **il signor Fabio Chiappa** osservando che:

“Il nostro Gruppo affronta questa questione sulla base degli argomenti presentati nel mio intervento sui preventivi.

In cui si deducono due punti importanti:

- che il PLR intende esercitare un’azione politica di rigore finanziario nel corso di questo quadriennio. Questo per il bene e l’interesse di tutti i cittadini di Locarno, e che quindi anche a tutto vantaggio dei dipendenti comunali.
- In secondo luogo che il nostro Gruppo incoraggia l’istituzione di enti atti a risolvere le problematiche umane e finanziarie dei dipendenti comunali.

Ancora una volta ripetiamo che riconosciamo che i dipendenti sono stati oggetto di aggravii finanziari nel corso degli ultimi anni. Ma contemporaneamente, riteniamo che le misure adottate in passato, e presenti tuttora come proposte nel preventivo, siano ancora sopportabili. Inoltre si chiede di considerare il fatto che la prevista concessione del carovita non è affatto una misura scontata con i tempi che corrono. Proporre stasera, una qualsiasi richiesta finanziaria, dopo aver sentito lo stato di salute delle casse comunali, va contro l’interesse di tutti i cittadini di Locarno e dei dipendenti comunali stessi. Proporre stasera, una qualsiasi richiesta finanziaria, consapevoli che è appena stata costituita una Commissione, il cui compito è migliorare la situazione dei dipendenti, non è per noi condivisibile perché non si dà neanche il tempo alla Commissione di entrare nel merito. Dalla presentazione che una delegazione del personale ha avuto con il nostro Gruppo, si è capito che la Commissione paritetica intende lavorare per contribuire a risolvere i reali problemi dei dipendenti tenendo conto della situazione generale. Essa dovrà quindi anzitutto, valutare quale impatto avranno le loro proposte di soluzione sui cittadini di Locarno e quindi anche sulle casse, e solo in un secondo tempo fare legittime richieste atte a migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti. Ora, con questa proposta di emendamento si viene a proporre una misura a favore dei dipendenti senza avere fatto questo importante lavoro di valutazione. Per questo motivo riteniamo di non sostenere questa iniziativa. Ma siamo pronti a sostenere tutte quelle iniziative, documentate, che la Commissione porterà in avanti.

La richiesta di un aumento del carovita dallo 0.5 allo 0.7% risulta illogica per due ragioni che si intrecciano. Consideriamo dapprima che l’indice ufficiale pubblicato dall’Ufficio federale di statistica è pari allo 0.55%. Nelle attuali condizioni finanziarie della città, risulterebbe assurdo un gesto di magnanimità che si spinga addirittura al di là delle indicazioni valide a livello nazionale. Si tratterebbe di una scelta assolutamente politica, che potrebbe tradursi anche in un danno d’immagine per chi è chiamato ad amministrare la città con oculatezza, specialmente nella situazione attuale. A nostro avviso le soluzioni vanno ricercate alla radice dei problemi, e per questo crediamo nella Commissione paritetica. Non faremo un favore al personale né alla città approvando una misura che si riduce a un contentino, poche decine di franchi in più per ogni dipendente. Per costruire un’intesa duratura e solida, che sia il meglio per tutte le parti a confronto, occorre prima di ogni altra cosa un’analisi approfondita della situazione. I problemi non si risolvono con gesti simbolici che, se sommati tra loro e negli anni, non fanno che indebolire ulteriormente le casse di Locarno. Riteniamo perciò che il punto di partenza sia la Commissione paritetica. Da lì, e solo da lì, deve iniziare la consultazione atta a costruire un consenso. Non è necessaria nessuna altra forma d’appoggio. Siccome la costituzione della commissione paritetica rappresenta una misura necessaria e non un regalo, riteniamo fuorviante e in sostanza inutile, avvolgerla in un fiocco che avrebbe valore solamente estetico. Rinunciare a questo emendamento

rappresenta una scelta matura, che mostra la volontà di giungere ad una soluzione attraverso il dialogo. Per queste ragioni il nostro gruppo voterà contro l'emendamento proposto.”

Interviene **il signor Michele Bardelli** comunicando che il gruppo PS sosterrà entrambi gli emendamenti; è un segnale forte nei confronti dei dipendenti anche in considerazione della situazione di conflittualità che è venuta a crearsi nel recente passato tra collaboratori e Municipio.

Il signor Ronnie Moretti contesta quanto sostenuto da Fabio Chiappa. La situazione non deve infatti essere esaminata soltanto sotto l'aspetto a sapere se la situazione attuale di Locarno permette di accogliere questi emendamenti oppure no; è infatti evidente che l'attuale difficile situazione delle finanze della Città non è certo dovuta ai dipendenti comunali.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** legge l'emendamento come formulato e specificato dal signor Leonardi e lo mette in votazione. Il primo emendamento è accolto con 21 voti favorevoli, 13 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Il signor Presidente dà lettura del secondo emendamento come proposto e specificato dal signor Leonardi e lo mette in votazione. Lo stesso è accolto con 26 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Il signor Presidente procede quindi con l'esame dei conti preventivi ricordando che a norma dell'art. 163 LOC la deliberazione sul preventivo prevede l'esame, voce per voce e la decisione formale solo sui singoli emendamenti e sul complesso. Si procede pertanto all'esame delle singole voci come segue:

Amministrazione generale e rapporti regionali nessuna osservazione.

Sicurezza pubblica

Il signor Silvano Bergonzoli propone un emendamento nel senso di stralciare la voce 100.437.01 “multe di polizia” poiché a suo modo di vedere scopo della polizia in genere è quello di prevenire mentre che prevedendo un importo di fr. 800'000.- per le multe significherebbe incentivare la repressione.

Il signor Ronnie Moretti interviene sostenendo che il preventivo viene stabilito sulla base di diversi criteri, fra i quali anche quello statistico, ragione per cui anche le multe devono figurare nei conti della Città.

Il signor Silvano Bergonzoli in replica dopo aver inizialmente sostenuto che bisognerebbe sostituire questa voce con “entrate impreviste”, ribadisce la sua proposta di emendamento concernente lo stralcio della voce sopra formulata.

A questo punto **il signor Presidente** mette in votazione la proposta di emendamento concernente lo stralcio della voce 100.437.01 che è respinta con 4 voti favorevoli, 32 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 37 consiglieri comunali.

I capitoli educazione, infanzia e gioventù sono esaminati senza particolari osservazioni.

Attività culturali

Il signor Aldo Lafranchi, con riferimento alla voce 312.04 osserva quanto segue:

“Intervengo sulla voce 312.04, che riscontriamo in diversi capitoli del preventivo. Chiama in causa la questione energetica che, per i suoi risvolti ambientali, non dovrebbe più lasciare indifferente nessun CC e nessun Municipio. In generale, in prospettiva, si tratta di sostituire, non appena possibile, fonti energetiche non rinnovabili e inquinanti con fonti energetiche rinnovabili e rispettose dell’aria che noi cittadini, a cominciare dai nostri bambini, siamo costretti a respirare. Parto da due esperienze. Tutte le volte che ho avuto l’occasione di essere ospitato in questa nostra sala nei periodi in cui il riscaldamento a olio combustibile era funzionante, ho dovuto sempre constatare come l’indicazione, data a suo tempo dall’ufficio cantonale dell’energia, di limitare a 20 gradi la temperatura massima degli edifici non venisse rispettata. L’ultima volta è stato il 3 maggio scorso, in occasione della seduta inaugurale della nuova legislatura. Il secondo aneddoto lo hanno vissuto i membri della Commissione della gestione. In occasione del sopralluogo allo stabile dei canottieri il 16 maggio, con temperatura esterna ormai sull’estivo, al loro arrivo hanno trovato il riscaldamento ancora in funzione. Il dettaglio non è stato ripreso nel rapporto della Commissione della gestione. L’entità dell’informazione non dovrebbe in ogni caso costituire materia sottoposta all’obbligo di discrezione e riserbo da parte dei commissari, previsto dall’art. 172 cpv. 2 della LOC. Ho controllato la voce 312.04 per analizzare l’eventuale differenza di spesa tra consuntivo 2002 e preventivo 2004: per l’anno in corso si prevede un aumento della spesa per l’acquisto di nafta di oltre fr. 31’000.- (31’489). Non chiedo nessuna analisi approfondita della voce 312.04. Risparmio al municipale responsabile la risposta scontata che si sarà tenuto calcolo del possibile aumento del costo dell’olio da riscaldamento. Ho invece chiesto lumi all’Ufficio cantonale dell’energia. Leggo la risposta: *“i due esempi mostrano che gli impianti non sono gestiti in modo razionale e che a Locarno esiste dunque la possibilità di risparmiare molta energia. Ogni grado in meno, in un vecchio stabile (come il nostro: n.d.r.) porta a un risparmio del 5-7% di olio combustibile. La soluzione è che ci sia un responsabile della gestione degli impianti di riscaldamento comunali adeguatamente istruito. A questo proposito possiamo fornire validi prontuari, in italiano, editi dall’Ufficio federale dell’energia.”* In conclusione, la semplicità, l’evidenza e una certa urgenza delle cose, il dovere mai procrastinabile di evitare sprechi, dovrebbero esimere dall’obbligo di tradurre formalmente in una mozione vera e propria il suggerimento espresso dall’Ufficio cantonale dell’energia. Ritengo che il presente invito possa bastare perché il Municipio chieda all’UT di istruire, entro l’autunno, uno dei collaboratori nella gestione razionale degli impianti comunali di riscaldamento, sulla base delle indicazioni contenute nel prontuario dell’Ufficio federale dell’energia, ottenibile presso l’Ufficio cantonale dell’energia. Quest’ultimo ha anche attirato l’attenzione sulla possibilità di ottenere in materia una preziosa consulenza da “Svizzera Energia”, attiva in Ticino.”

A nome del Municipio prende la parola **il signor Diego Erba** assicurando che il Municipio in futuro si chinerà sul problema sia perché potrebbe permettere una riduzione di spesa sia poiché è senz’altro rilevante dal punto di vista della politica ambientale.

I capitoli sport e tempo libero, opere sociali, territorio e opere pubbliche, verde pubblico, economia e turismo, finanze e contenzioso e azienda acqua potabile sono esaminati senza particolari osservazioni.

Il signor Presidente mette in votazione il complesso della gestione corrente 2004 del Comune che è approvata con 32 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette in votazione il complesso della gestione corrente 2004 dell'Azienda acqua potabile che è approvata con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette in votazione la gestione degli investimenti (parte 2) dell'Azienda acqua potabile che è approvata con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOSTRA PIERRE CASÉ

Con MM no. 5 del 9 giugno 2004 è chiesto un credito straordinario di fr. 111'000.- per la realizzazione della mostra antologica dell'artista Pierre Casé – Pinacoteca comunale Casa Rusca, 12.09 – 12.12.04.

Il signor Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Michele Bardelli**:

“Voglio innanzi tutto premettere che il nostro gruppo sosterrà il MM no. 5, convinto della validità e dell'interesse della proposta culturale in questione, che rende omaggio ad un artista locarnese che, oltre ad aver segnato in modo significativo la ricerca artistica del nostro cantone, ha ricoperto con passione e dedizione il compito spesso ingrato d'animatore culturale. Pierre Casé, occultando per un lungo periodo il suo personale sviluppo artistico, ha interpretato in modo estremamente coerente e professionale il ruolo di curatore della nostra Pinacoteca comunale, proponendo tutta una serie d'importanti mostre antologiche, privilegiando la serietà ed il livello culturale delle proposte espositive. Fatta questa doverosa premessa, devo però esprimere la nostra profonda preoccupazione per una richiesta di credito che, formulata con la clausola dell'urgenza secondo l'art. 59 LOC, lascia esterrefatti da un punto di vista formale, e naturalmente contabile. Una mostra d'arte è un avvenimento che va preparato con largo anticipo, e deve quindi rientrare in una programmazione a lungo termine, e come tale va inserita nel piano contabile annuale: solo occasioni particolari possono giustificare la possibilità di realizzare in tempi brevi un'esposizione che richieda la presentazione di un apposito MM. Quello che più sorprende, è che il costo di quest'esposizione era già stato previsto nel MM no. 107 sui conti preventivi 2004 che abbiamo appena votato. A pagina 57 del MM si legge, infatti: “La situazione economica ci induce a ridimensionare ulteriormente anche l'attività espositiva di Casa Rusca che, nel 2004, si articolerà

in particolare sulla mostra Pierre Casé. Prevediamo un importo di costo pari a fr. 100'000.-, coperto in parte da contributi privati nell'ordine di fr. 40'000.-“: in pratica la stessa cosa che c'è ora chiesta con il MM. no. 5! Questo significa quindi che i crediti inseriti nel preventivo 2004 sono già stati utilizzati per altre mostre, presumibilmente per quella di Dorazio, appena conclusa, della quale non si trova traccia nel preventivo 2004. A rigore di logica quindi il Municipio, invece di proporci un MM per la prossima mostra di Casé dovrebbe presentare una richiesta di credito a posteriori per l'esposizione di Dorazio..... Dal punto di vista amministrativo e contabile siamo di fronte ad un pasticcio, molto significativo. Nel preventivo 2004 si è voluto a tutti i costi fare il solito esercizio contabile di contenimento dei costi, senza rendersi conto che le cifre proposte non avrebbero permesso di articolare una minima attività espositiva, degna di un'istituzione culturale di pregio com'è Casa Rusca. D'altronde le cifre parlano chiaro: nel preventivo 2003 si è inserito per le mostre di Casa Rusca un'importo pari all'incirca alla metà di quanto speso mediamente nei quattro anni precedenti, scendendo a 175'000.- fr; nel 2004 tale importo è stato portato addirittura a fr. 100'000.-, una cifra troppo ridotta perché garantisca almeno due esposizioni di pregio l'anno, dal momento che la riduzione di spesa non si è parallelamente accompagnata all'auspicato aumento dei contributi privati. L'impressione che ne deriva è quella di una conduzione piuttosto improvvisata, in parte riconducibile al fatto che Casa Rusca è un'istituzione monca, priva della figura del curatore, e questo già dal momento della partenza di Pierre Casé. A nostro avviso, nelle attuali condizioni finanziarie, Casa Rusca non è in grado di svolgere appieno il ruolo di principale polo espositivo regionale dedicato all'arte moderna e contemporanea, ruolo conquistato con quasi vent'anni di seria attività, e consono alla vocazione turistica e culturale della nostra regione. Per garantire continuità al buon lavoro fatto negli scorsi anni, sarà necessaria a breve termine un'attenta riflessione sulla possibilità di organizzare in modo diverso un museo che può far capo a degli spazi d'assoluto pregio, coinvolgendo possibilmente altri operatori culturali della regione, e magari anche del cantone, in modo da rilanciare un'attività che possa suscitare un maggiore interesse anche da parte di nuovi sponsor privati. La costituzione dell'Associazione Amici di Casa Rusca è sicuramente un primo passo in questa direzione, ma non deve rimanere l'unico. In conclusione quindi, convinti che Locarno debba continuare a farsi promotore di una seria politica espositiva, senza improvvisazioni contabili, ribadisco l'adesione del nostro gruppo alle richieste del MM no. 5.”

Prende la parola **il signor Fabio Chiappa** sostenendo quanto segue:

“Qualche giorno dopo la presentazione del MM da parte della Capo dicastero, ci siamo accorti che nel preventivo 2004 della città è compreso, alla voce 318.51, “spese per esposizioni”, un credito di 100'000 franchi. Il MM di accompagnamento ai preventivi affermava che la somma sarebbe servita ad organizzare la mostra di Pierre Casé su cui ora ci troviamo a votare. E perché ci troviamo ora a votare nuovamente un credito per la mostra di Pierre Casé? Perché quei 100'000 franchi sono già stati impiegati per finanziare l'allestimento della mostra di Piero Dorazio. Concretamente, tenendo conto delle sponsorizzazioni, la voce “spese per esposizioni” a consuntivo farà dunque registrare un sorpasso di almeno 60'000 franchi. Questo modo di procedere potrebbe già non essere condiviso in un Comune dalle finanze sane; nella situazione attuale della città, è a nostro avviso inaccettabile. Inoltre, anche una volta constatato il sorpasso di spesa, sarebbe stato possibile inoltrare la nuova richiesta di credito in tempi canonici, senza bisogno della clausola dell'urgenza. Questi dati non possono non essere tenuti in considerazione, e per come la situazione

è maturata, hanno messo in seria difficoltà i consiglieri comunali, tanto da aver provocato una divisione nel nostro Gruppo. Alcuni di noi ritengono che, nonostante gli evidenti deficit procedurali, per il bene della città risulta inevitabile votare a favore della richiesta di credito straordinario. Anche perché, al di là degli aspetti formali di questo MM, si rendono conto che si creerebbe un vuoto espositivo a Casa Rusca, da qui alla fine dell'anno. Ciò significherebbe di riflesso corrispondere altrettanto a vuoto o quasi lo stipendio ai tre custodi. Non da ultimo vanno ricordati l'importanza del sostegno ad un artista ticinese e il fatto che l'attrattività di Locarno dipende in larga misura da iniziative culturali. Altri invece, pur riconoscendo le ragioni esposte a favore dell'approvazione, non voteranno a favore del MM, essi intendono così protestare contro una maniera di fare politica e di gestire la città che i locarnesi devono definitivamente lasciarsi alle spalle.”

A nome del Municipio prende la parola **la signora Vicesindaco Tiziana Zaninelli** la quale pur ammettendo che vi siano stati alcuni problemi dal punto di vista procedurale, non condivide il rimprovero di improvvisazione. La mostra dell'artista Dorazio è infatti stata un'occasione che si è presentata all'improvviso cui la Città non poteva rinunciare vista l'importanza della stessa, ciò che è d'altronde stato dimostrato anche dall'eccellente afflusso di pubblico. Per quanto concerne la mostra di Pierre Casé la signora Vicesindaco comunica di essere riuscita a raccogliere ca. fr. 60'000.- di sponsorizzazioni, per cui l'onere netto a carico del Comune diminuisce notevolmente. Ribadisce poi che una Pinacoteca non può reggersi su una sola mostra all'anno; da qui la necessità, oltre alla già citata ed effettuata esposizione di Dorazio, di proporre anche la mostra dell'artista locarnese Pierre Casé.

Prima della votazione **il signor Presidente** informa i signori consiglieri comunali che trattandosi di una spesa non inserita a preventivo la stessa va considerata quale credito di investimento, per cui è necessaria la maggioranza qualificata di 21 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette pertanto in votazione le richieste municipali che sono approvate come segue:

1. è stanziato un credito di Fr. 111'000.— per la realizzazione della mostra antologica dell'artista *Pierre Casé* - Pinacoteca comunale Casa Rusca 12.09 – 12.12 2004;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 318.51.0305 “esposizioni Casa Rusca”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 voto astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MODIFICA ROD – INTRODUZIONE FUNZIONE AIUTANTE E AUSILIARIO POLCOM

Con MM no. 109 del 20 gennaio 2004 è chiesta l'introduzione delle funzioni di aiutante e di ausiliario PolCom (modifica art. 35 ROD).

La Commissione della gestione, con rapporto del 7 giugno 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Fabio Chiappa**:

“Il gruppo liberale voterà a favore del MM in oggetto. Infatti riteniamo che le modifiche porteranno beneficio alla struttura gerarchica del corpo di polizia, aumentandone la funzionalità e la qualità del servizio. In particolare, l'attuale regolamento prevede la promozione diretta da sottoufficiale sergente a ufficiale tenente senza che il sergente segua uno specifico percorso di formazione per ufficiali. Il sergente si trova così con un grado superiore che gli attribuisce maggiori responsabilità per le quali tuttavia non è stato convenientemente formato. Il passaggio da sergente ad aiutante è invece un promozione logica guadagnata sul campo che andrà a beneficio dell'aiutante nell'ottica di una eventuale futura formazione a tenente. Riteniamo questo cambiamento positivo, perché va a migliorare la situazione del nostro corpo di polizia.”

Al termine dello stesso **il signor Silvano Bergonzoli** interviene dicendosi contrario a votare modifiche nell'organico della polizia comunale prima che sia votata in Gran Consiglio la Polizia di prossimità.

Il signor Alessandro Helbling invita il Municipio a non intervenire a spicchi nelle modifiche del Regolamento organico dei dipendenti poiché potrebbero nascere delle situazioni problematiche. Ricorda al proposito il rapporto Neuron.

A questo punto, prima di procedere alla votazione, **il signor Presidente** chiede se qualcuno vuole votare separatamente sull'introduzione delle singole funzioni.

Non essendovi nessuna richiesta in tal senso **il signor Presidente** mette in votazione la richiesta municipale che è approvata come segue:

1. a completazione dell'art. 35 ROD sono introdotte le nuove funzioni di aiutante e di ausiliario PolCom

con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI A BRISSAGO

Con MM no. 117 del 31 marzo 2004 è chiesto lo stanziamento di un contributo di Fr. 12'000.—per l'organizzazione del campionato mondiali di scacchi a Brissago.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 maggio 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Fabio Chiappa** osservando quanto segue:

“Il gruppo liberale voterà a favore del MM in oggetto. Riteniamo che l’aiuto a importanti manifestazioni che si svolgono nella regione debba essere sostenuto per diverse ragioni:

- per una questione di politica regionale. A tale proposito non bisogna dimenticare che diverse manifestazioni che si svolgono nella nostra città sono sostenute anche dai comuni vicini. Se vogliamo contare sull’aiuto dei comuni vicini dobbiamo a nostra volta assumerci l’impegno di sostenere le loro manifestazioni importanti.
- Per l’ampio impatto mediatico che porterà pubblicità anche alla nostra città e quindi per le relative ricadute turistiche per tutta la regione.
- Per il prevedibile indotto economico che si spera sarà il più rilevante possibile.”

Prende la parola **il signor Silvano Bergonzoli** il quale dichiara di opporsi al finanziamento richiesto dal Municipio perché la manifestazione ha un montepremi di oltre 1 Mio./fr., ragione per cui non necessiterebbe di un sussidio da parte del Comune di Locarno.

Il signor Presidente ricorda che l’Associazione Svizzera Non Fumatori si è rivolta sia a lui che al Municipio di Locarno contestando il fatto che un ente pubblico sostenga una manifestazione promossa da una ditta produttrice di sigarette e sigari. Dà lettura della risposta da lui stesso inviata all’Associazione Non Fumatori.

Il signor Luca Franscella trova giusto che questo genere di manifestazioni vengano sostenute. Osserva però che Brissago in passato ha risposto picche alle sollecitazioni di contributo formulate dalla Città di Locarno. Cita quale esempio la richiesta di sussidio per l’apertura invernale della stazione sciistica di Cardada.

A nome del Municipio interviene **la signora Sindaco** ricordando che in seno al CISL si è discusso del coordinamento delle varie attività ed è emersa chiara la volontà da parte di tutti i Sindaci di collaborare nel finanziamento delle principali attività regionali.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali, ricordando ai signori consiglieri comunali che è necessario il raggiungimento della maggioranza qualificata di 21 membri. La proposta municipale è accettata come segue:

1. è stanziato un credito di Fr. 12'000.—quale contributo per l’organizzazione del campionato mondiale di scacchi a Brissago;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 365 “istituzioni private”;
 3. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione
- con 28 voti favorevoli, 6 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

STABILE CANOTTIERI – LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Con MM no. 116 del 24 marzo 2004 è chiesto un credito di Fr. 185'000.- per alcuni lavori di manutenzione straordinaria allo stabile “Canottieri”.

La Commissione della gestione, con rapporto del 7 giugno 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Mauro Cavalli**, il quale riguardo a questo MM dichiara di sciogliere la propria riserva formulata in sede di Commissione della gestione proponendo di realizzare solo le opere di primaria importanza quali ad esempio il risanamento della terrazza e degli impianti elettrici e sanitari. Invita pertanto tutti i colleghi ad appoggiare questa sua variante.

Il signor Alessandro Helbling sottolinea che nel rapporto della gestione non ha visto alcun riferimento alla decisione del consiglio comunale che nel passato aveva affidato alla società Canottieri l'utilizzo di questa struttura. Non può però accondiscendere alla proposta del collega Cavalli poiché lo stabile necessita di maggiori interventi.

Il signor Silvano Bergonzoli scioglie pure la sua riserva e sostiene la proposta del collega Mauro Cavalli.

Il signor Presidente chiede pertanto al signor Mauro Cavalli di precisare il contenuto del suo emendamento.

Il signor Mauro Cavalli propone un emendamento per eliminare le opere da pittore pari a fr. 54'000.-.

A nome del Municipio interviene **il signor Diego Erba** il quale osserva anzitutto che il Comune, a fronte di beni per un valore di ca. 200 Mio/fr., ha in preventivo solo fr. 600'000.- annui per manutenzione di tutto questo patrimonio immobiliare. Ciò rende difficile garantire la manutenzione minima dei beni di proprietà della Città. Il Comune dovrà cercare di utilizzare al meglio le pur limitate risorse. Il signor Erba invita il consiglio comunale ad accogliere il MM come formulato.

La signora Renza De Dea interviene affermando che:

“Il punto 2 del rapporto della Gestione tocca un argomento evidenziato anche all'interno del Municipio, tant'è che nella discussione d'inizio legislatura è stato istituito un apposito dicastero, quello della logistica, che mi è stato affidato. Il valore a bilancio delle proprietà immobiliari della Città di Locarno è di 77 Mio/fr. pari a un valore commerciale di 200 Mio/fr. Un patrimonio notevole, che non è sempre stato a sufficienza valorizzato o amministrato con la dovuta cura. Ce ne siamo resi conto e proprio a dimostrazione e a conferma della volontà di questo Municipio di non voler lasciare nulla al caso, è stato iniziato un serio e approfondito esame di ogni singola proprietà, del suo utilizzo attuale, della possibilità di migliorare le sinergie tra ente pubblico e utenti, così da ottimizzare la valorizzazione. Da un primo esame è apparsa in verità una situazione

precaria – come evidenziato nel rapporto della Gestione – sia dal punto di vista delle convenzioni con i vari partner (società sportive e non), così come con i conduttori di contratti di locazione. Il Municipio concorda quindi pienamente con le osservazioni indicate dalla Gestione, chiede però di voler soprassedere al termine fissato per il 31 agosto 2004 in quanto il voler necessariamente osservare questa scadenza non permetterebbe di portare a compimento nel migliore dei modi il lavoro minuzioso e puntuale iniziato da poco più di un mese. Il rapporto richiesto potrà essere presentato con le relative proposte, entro fine anno.”

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione l'emendamento formulato dal signor Mauro Cavalli avente per oggetto di escludere le opere da pittore esterno per l'importo di fr. 50'000.- che è respinto con 8 voti favorevoli, 28 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette pertanto in votazione le richieste municipali che sono approvate come segue:

1. è accordato un credito di Fr. 185'000.- per alcuni lavori di manutenzione straordinaria allo stabile “Canottieri”;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.60 “Stabilimenti sportivi”;
 3. il contributo dell'Ufficio federale delle acque e della geologia sarà iscritto al capitolo 660.70 “Sussidi federali per costruzioni edili”;
 4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL GAMBAROGNO E SPONDA SINISTRA DEL FIUME TICINO

Con MM no. 1 del 24 gennaio 2004 è chiesto l'aggiornamento della chiave di riparto delle opere costruttive del Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino. La Commissione della gestione, con rapporto del 24 maggio 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendovi alcun intervento **il signor Presidente** mette in votazione la proposta municipale che è approvata come segue:

1. è approvato il nuovo allegato A dello statuto consortile del Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino
- con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Rocco Cellina presenta la seguente interpellanza:

“Siamo venuti a conoscenza che per l’anno scolastico 2004-2005 è prevista la riduzione di una classe presso le scuole elementari dei Saleggi e più precisamente che le attuali quattro terze diventeranno tre classi di quarta. La legge acconsente la soppressione di una classe perché con 74 allievi è possibile formare 3 classi di 24 o 25 allievi, quindi si resterebbe entro i limiti fissati fra 13 e 25 allievi per classe. La stessa legge sulla scuola dell’infanzia e sulla scuola elementare all’art. 24 dice inoltre “...I criteri per la definizione del numero delle sezioni per ogni sede sono stabiliti dal Regolamento, tenendo particolarmente conto delle caratteristiche socioculturali degli allievi...” Ora sappiamo che le scuole elementari ai Saleggi si caratterizzano proprio per la provenienza multietnica dei suoi allievi, e ben sappiamo che se da una parte questo è un notevole arricchimento dall’altra la scuola viene confrontata con difficoltà pedagogiche non indifferenti per cui la gestione di classi numerose può diventare problematica. Chiedo a codesto Municipio:

1. È stato dato un preavviso dalla Direzione? In che misura se ne è tenuto conto?
2. È stata consultata la Commissione scolastica?
3. Non ritiene il Municipio che le scuole ai Saleggi possano rientrare nei parametri per i quali anche il Dipartimento auspica un numero ridotto di allievi per classe?
4. Il Municipio ha preso atto che la media di allievi per classe presso la scuola ai Saleggi resta superiore all’attuale media cantonale che è di 19 allievi per classe?
5. È cosciente il Municipio che la prevenzione a molte problematiche sociali e dell’adolescenza passa anche attraverso un buon investimento soprattutto nel periodo della prima infanzia e della pre adolescenza, e che i nostri docenti, pur facendo tutto il loro possibile, non possono rispondere in modo adeguato se confrontati con allievi così eterogenei in classi così numerose?”

A nome del Municipio risponde **la signora vicesindaco Tiziana Zaninelli** la quale osserva che la direzione ha formulato il proprio preavviso al Municipio. La Commissione scolastica non è invece stata consultata anzitutto perché si riunirà la prima volta il 1° luglio e in ogni caso poiché si tratta di una decisione di competenza del Municipio e del Dipartimento educazione e cultura. Per quanto concerne il numero di allievi la signora Vicesindaco osserva che lo stesso è sceso da 74 a 69, ragione per cui saranno istituite 3 sezioni di 23 allievi ciascuna, ciò che avrebbe escluso, come del resto è accaduto, di ottenere l’autorizzazione da parte del Cantone di istituire 4 sezioni.

Osserva poi che il Municipio è senz’altro cosciente del fatto che la prevenzione ha molte problematiche sociali e l’adolescenza passa anche attraverso un buon investimento nelle scuole e nell’istruzione.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** dichiara chiusa l’odierna seduta.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: